



La viticoltura tedesca si sposterà a Nord?

La viticoltura nel Nord della Germania rappresenta una piccolissima realtà rispetto ai circa 100.000 ettari di vigneto che crescono nelle 13 denominazioni vinicole tedesche tradizionali e i vini delle regioni settentrionali sono ancora una rarità. Questi vini sono pressoché sconosciuti non solo a livello internazionale ma anche in Germania, dove pochissimi sanno che la vite cresce anche nello Schleswig-Holstein. Con i cambiamenti climatici e il conseguente riscaldamento le condizioni per la viticoltura in queste regioni sono migliorate negli ultimi anni

LA SITUAZIONE VITICOLA ATTUALE NEI LÄNDER DEL NORD

I vigneti nel Nord della Germania non sono nuove "zone viticole". I vini prodotti al di fuori delle 13 denominazioni tedesche devono essere nominati "vino tedesco" e non possono essere commercializzati come "vino di qualità". In Schleswig-Holstein, Meclemburgo, Brandeburgo e altri sono state ora designate le cosiddette "zone vinicole di campagna" (Landwein-Gebiete) e tali vini possono quindi essere chiamati, per esempio, Mecklenburger Landwein.

Ma se guardiamo da vicino, vediamo che ad esempio nonostante in Meclemburgo, nella regione vinicola

di Stargarder Land, la tradizione vitivinicola risalga addirittura al Medioevo, oggi solo 4,75 e 0,25 ettari sono coltivati rispettivamente da due associazioni di viticoltori. In totale sono in produzione circa 15.000 viti, che appartengono a molti soci e possono quindi essere viste più come un hobby. Il vino prodotto viene bevuto principalmente dagli stessi membri del club o finisce sulla tavola di amici. Con il cambiamento climatico è cresciuto il numero di viticoltori hobbisti che possono possedere un massimo di 99 viti (la viticoltura professionale inizia con 100).

Nel 2016 dieci nuovi viticoltori della Bassa Sassonia hanno acquisito il

diritto di coltivare la vite su un totale di circa 7,6 ettari e dei circa 2,6 milioni di ettari di terreno agricolo nella regione, complessivamente solo 30 ettari sono attualmente registrati per la viticoltura, una percentuale estremamente bassa. Al confronto in Renania-Palatinato ci sono 64.000 ettari di vigneto che producono sei milioni di ettolitri di mosto all'anno.

SCHLESWIG-HOLSTEIN: SU UN'ISOLA LA ZONA VINICOLA PIÙ SETTENTRIONALE DELLA GERMANIA

"Al Nord tutto iniziò nel 2008, quando la Renania-Palatinato conferì dieci ettari di diritti di impianto allo stato fe-



La zona vinicola più settentrionale della Germania a Keitum, sull'isola di Sylt. Foto: Balthasar Röss



I filari ben curati del vigneto di Steffen J. Montigny a Grebin con un cartello informativo per i visitatori

derale di Schleswig-Holstein. **Stefan Röss**, mio padre, vide questa come un'interessante sfida viticola e prese parte alla gara per coltivare la vite a Keitum sull'isola di Sylt", afferma **Christian Röss**, l'attuale proprietario e gestore della cantina **Balthasar Röss** a Hattenheim nella denominazione di Rheingau. "Alla fine ci furono assegnati 3.000 m² e poche settimane dopo piantammo lì il vitigno Solaris. Con ciò **Keitum, situata a quasi 55 gradi di latitudine sulla più grande isola tedesca del Mare del Nord, è diventata l'area vinicola più settentrionale della Germania**. La prima vendemmia è stata nel 2013 e il primo vino è arrivato sul mercato nella primavera del 2014. Dall'annata 2019 poi, le uve di Sylt sono utilizzate per la produzione di un vino spumante, di cui facciamo tra le 700 e le 1300 bottiglie, a seconda dell'annata." Il progetto si finanzia grazie ad investitori che pagano per adottare una o più viti, ricevendo in cambio un numero di bottiglie proporzionato al loro investimento. La cantina riceve comunque i soldi per la conduzione del vigneto, anche qualora l'annata produttiva si presenti difficile. E con

questa azione se ne va circa la metà della produzione. Il resto rimane in azienda per eventi speciali o prove/studi particolari, ma si vende anche sul sito della cantina e ad un prezzo molto alto (65 euro) in quanto la produzione è limitata.

Il titolo di "vigneto più settentrionale della Germania" è conteso sempre a Keitum con quello di Sylter Weinbau GbR che ha piantato sull'isola 0,7 ettari di Solaris, dai quali si producono tra 750 e 1000 litri di mosto a seconda delle annate e nel 2018 sono stati aggiunti altri 1,3 ettari, non ancora in produzione.

Esistono altri impianti a vigneto autorizzati nella vicina isola di Föhr, a Fehmarn, e nella „Holsteinische Schweiz" e pure a Westensee e Bargteheide nell'entroterra di questo stato federale. Negli ultimi dieci anni, l'area di coltivazione nello Schleswig-Holstein è cresciuta fino a quasi 30 ettari ma, a seconda della località, i vini prodotti possono essere commercializzati solo come "Landwein" o "Deutscher Wein" e non come vino di qualità.

Nel 2009 anche **Steffen J. Montigny** si è aggiudicato 2 ettari a Grebin, vicino a Kiel. Nel corso dell'anno

un suo collaboratore si prende cura dei vigneti delle varietà bianche Solaris e Felicia e del rosso Regent, ma le uve vengono trasportate alla sede della cantina – a Bretzheim, a 650 km di distanza, nella regione vinicola Nahe della Renania-Palatinato – per la lavorazione.

"Le nostre aspettative sulla qualità sono state addirittura superate" spiega Steffen J. Montigny "**perché l'ottima esposizione alla luce nel Nord garantisce molte ore di sole**, il che permette alle uve di maturare bene nonostante le temperature più fresche, in quanto l'assimilazione tramite la superficie fogliare funziona alla grande. Un fenomeno questo confermato anche dai frutticoltori vicini che realizzano qui raccolti molto abbondanti. A causa del vento fresco e della breve permanenza di rugiada mattutina, non abbiamo bisogno di trattamenti". Ogni anno da qui arrivano sul mercato circa 14-15.000 bottiglie di vino bianco e rosato.

Nonostante l'esperienza positiva, né Christian né Steffen vogliono aumentare la superficie vitata al Nord per ora. "Ci piace la sfida" afferma Christian Röss "ma lo sforzo per una pos-

sibile mini-espansione nell'area di Sylt sarebbe semplicemente troppo alto e prendere delle aree in altre parti del Nord sarebbe troppo impegnativo nella gestione". E Steffen J. Montigny dice: "Quella che facciamo al Nord è un'esperienza preziosa, ma è difficile trarre un profitto, cioè guadagnare e anche se abbiamo già ricevuto riconoscimenti per il nostro vino bianco del 2014, per il momento abbiamo deciso di non investire oltre i 2 ettari".

CROCE E DELIZIA

"In questo momento il vino tedesco è più buono che mai": da alcuni anni si sente questa affermazione da molti enologi ed esperti di vino. È perché ora le uve maturano regolarmente. Ad esempio, i vigneti in cui una volta le uve di Riesling raramente rag-

giungevano la piena maturazione si stanno trasformando in zone da cui nascono grandi vini secchi, con qualità che non sarebbero state possibili senza il supporto del clima. La migliore maturazione delle uve aumenta il contenuto alcolico e migliora la maturazione degli acini, motivo per cui in Germania esistono da qualche tempo buoni vini rossi e il loro numero continuerà a crescere, grazie all'aumento delle temperature.

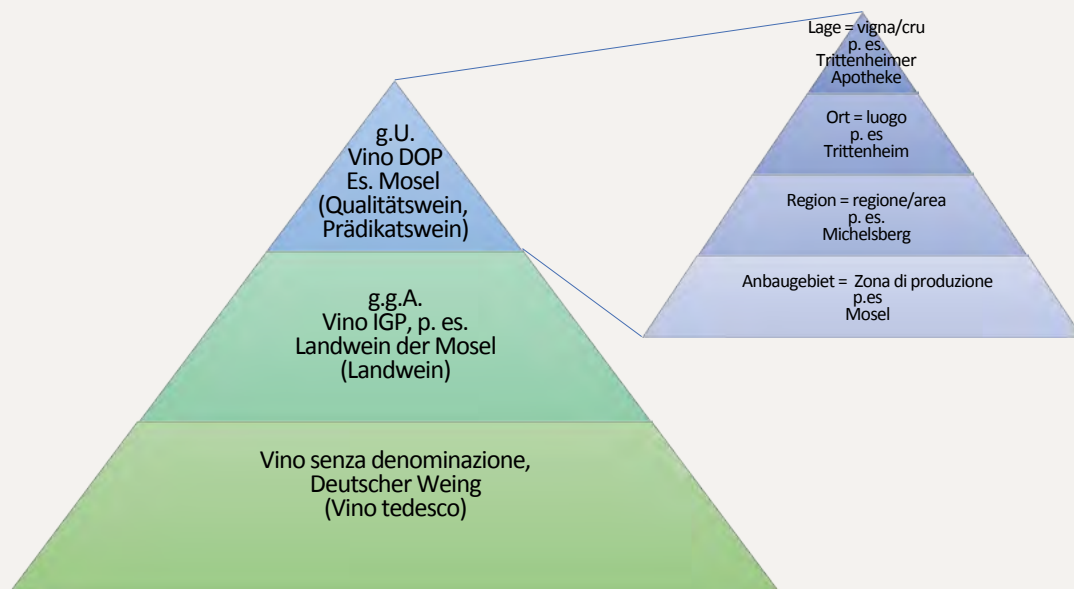
Ma non tutti i produttori di vino tedesco traggono vantaggio dal cambiamento climatico e le aree meridionali della Germania sono in difficoltà. Sta diventando sempre più difficile rimanere al di sotto del 15 o 15,5% di alcol con le varietà ad alta gradazione. Alcuni produttori di vino possono ancora gestirli bene grazie al loro know-

how, ma i vini spesso risultano troppo "caldi". La regola per cui la viticoltura avviene tra il 40° e il 50° parallelo sta perdendo sempre più validità. Se l'ulteriore tendenza all'aumento delle temperature continua, il limite di coltivazione si sposterà di 200-400 km verso il Nord e di 100-150 m verso l'alto.

Con le nuove condizioni climatiche diventerà sempre più difficile mantenere la freschezza, la longevità e il profilo gustativo dei Riesling "croccanti". La qualità del vino si è già spostata verso i vini più maturi, ricchi di estratto e di alcol. Le varietà a bacca rossa che amano il calore hanno avuto i maggiori benefici, mentre i vitigni a maturazione precoce avranno sempre più problemi in futuro perché la vendemmia avviene in un periodo

NUOVE REGOLE PER IL VINO DI QUALITÀ IN GERMANIA

Il sistema giuridico tedesco della piramide della qualità sta cambiando e rispetto al passato si sta sviluppando verso un modello basato su una più forte definizione dell'origine, che dovrà essere chiaramente riconoscibile sull'etichetta. Pertanto, in futuro, il fattore più importante per la qualità sarà "dove" viene coltivato il vigneto e non solo il grado di maturazione delle uve o la concentrazione zuccherina dei mosti.



Fonte: BMEL (Ministero Federale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura)

Ma la legge sul vino ha altri due aspetti importanti:

da un lato, i fondi per la promozione delle vendite e il rafforzamento del marketing a livello federale saranno aumentati da 1,5 a 2 milioni di euro. Perché una cosa è chiara: il nuovo sistema può funzionare solo se ben comunicato. D'altra parte, per una maggiore sicurezza nella pianificazione, l'area ammissibile per l'approvazione per il nuovo impianto di viti sarà limitata allo 0,3% annuo, al fine di evitare un eccesso di offerta. Al momento, in Germania sono coltivati 100.000 ettari di vigneto, quindi sarà possibile piantare un massimo di 300 ettari di vigneto all'anno fino al 2023 incluso.

Ciò apre anche nuove opportunità per i Länder federali più piccoli, compresi quelli che non praticano la viticoltura o che lo fanno solo da pochi anni e che potranno ricevere l'assegnazione di questi diritti di impianto. Infatti prima che le superfici siano assegnate secondo certi criteri di priorità, ad ogni Land vengono concessi 5 ettari.



Le uve della varietà „PIWI“ Solaris, coltivate preferibilmente nel Nord della Germania.
Foto: Balthasar Röss

estremamente caldo. Oltre alla concentrazione e il contenuto in zuccheri dei mosti, un parametro fondamentale è l'acidità, particolarmente importante per il gusto e la freschezza dei vini. La maturazione prematura e più rapida può comportare un'acidità troppo bassa, nonché una ridotta espressione aromatica e proprio nei vigneti migliori la degradazione dell'acido malico è maggiore. Inoltre, la produzione di Eiswein diverrà più difficile o impossibile per le temperature non abbastanza rigide per raccogliere le bacche congelate. Tutti aspetti che aumentano la possibilità di produrre vino di qualità superiore in alcune regioni, ma la riducono in altre e per altre tipologie.

Nelle denominazioni tradizionali nel Sud e nel Centro della Germania, lo stile dei vini bianchi e la gamma delle varietà cambieranno nel prossimo futuro. Nei prossimi anni si produrranno più vini rossi come Merlot o Pinot nero, mentre la produzione di Riesling si sposterà a latitudini più settentrionali o a quote più elevate. Nel Nord vengono spesso coltivate varietà resistenti PIWI, che richiedono meno trattamenti fitosanitari e quindi anche meno impegno per la gestione.

Quando si sceglie una varietà, tuttavia, occorre sempre ricordare che la commerciabilità del vino che si ottiene è di fondamentale importanza.

L'aumento della temperatura e il

periodo prolungato di vegetazione consentono alle viti di prosperare ora meglio nelle regioni tedesche. Allo stesso tempo, tuttavia, aumen-

ta il rischio di gelate tardive, piogge e carenza idrica oltre che di nuovi insetti nocivi.

Parlando del mercato esistono altri aspetti che non vanno dimenticati: la sostenibilità e l'impronta di carbonio. Questi argomenti sono sempre più importanti oggi per il consumatore consapevole, oltre alla piacevolezza ed al gusto per il prodotto. Il viticoltore che cura questi aspetti non solo aiuta a rallentare il riscaldamento globale, ma può anche utilizzarli nella comunicazione come vantaggio competitivo.

* Katrin Walter vive a Berlino ed è esperta di marketing e comunicazione. Come sommelier diplomato conosce particolarmente le materie della vitivinicoltura, enologia, vino e dintorni. Inoltre è esperta traduttrice, copywriter e responsabile per l'Italia della piattaforma di vino tedesca www.wein.plus. Più informazioni su www.simplywalter.com e www.wein-plus.it

UNA NUOVA GEOGRAFIA VITICOLA EUROPEA

di Alessandra Biondi Bartolini

La temperatura media delle regioni viticole del mondo è aumentata di 1,3°C tra il 1950 e il 1990 e questo incremento ha raggiunto gli 1,7°C se l'intervallo di tempo viene esteso fino al 2004.

Le mutate condizioni climatiche stanno influenzando il comportamento della vite, le rese dei vigneti e la qualità dei frutti. Nelle regioni del Sud dell'Europa e nel Mediterraneo questo si riflette in modo sostanzialmente negativo sulle condizioni di coltivazione e sulle caratteristiche dei vini, ma in alcune aree del Nord l'impatto potrebbe essere invece positivo e i modelli culturali e climatici costruiti sulla base dei possibili scenari di cambiamento globale, hanno permesso di ipotizzare un'estensione del limite di coltivazione della vite fino al 55° di latitudine Nord. Oltre alle aree descritte nei due articoli precedenti ad esempio alcune indagini hanno permesso di prevedere che le aree dell'Austria idonee alla viticoltura potranno raddoppiare entro il 2050 e che anche le superfici vitate del sud dell'Ungheria andranno incontro a una forte espansione. In Inghilterra, dove già si stanno facendo molti investimenti per la produzione di vini di qualità, uno studio destinato a migliorare le strategie di programmazione delle aree rurali ha identificato nel Kent, il Sussex, l'Essex e il Suffolk, più di 33.000 ha adatti a dare uve di qualità con rese sufficienti.

Per il futuro della viticoltura in queste nuove regioni tuttavia non sarà solo l'incremento delle temperature il fattore da prendere in considerazione: la possibilità di fare prodotti di qualità in modo remunerativo dipenderà anche da altri parametri importanti, quali la distribuzione dei fenomeni piovosi, l'incidenza delle gelate, la diffusione e la pressione delle malattie e degli insetti dannosi e la risposta alle diverse condizioni di radiazione e di concentrazione di anidride carbonica.

Per approfondire sui possibili scenari della geografia viticola dei prossimi decenni consulta la bibliografia a questo link:

<https://www.millevigne.it/abb-nuova-geografia-viticola-bibliografia/>

